



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 28 maggio 2023

SABATO 27

19.00 S.Messa

DOMENICA 28 PENTECOSTE

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa PRIME COMUNIONI

Battesimo

di Gabriel Pinsi e Leonardo Rinaldi Canale

Defunti: Maria Assunta

19.00 S.Messa Defunti: Enzo Viviani

LUNEDI' 29

8.30 S.Messa

MARTEDI' 30

18.00 S.Messa

20.30 **ROSARIO** di conclusione del mese mariano
in chiesa

MERCOLEDI' 31

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 1

17.00 ADORAZIONE in Chiesa

18.00 S.Messa

VENERDI' 2

8.30 S.Messa Defunti: Novello

SABATO 3

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 4 S.Trinità

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Dario Maffizzoli

19.00 S.Messa Defunti: Mery e Tersilio

commento alla domenica di Pentecoste

(Atti degli Apostoli 2,1-11)

il vento e il fuoco

di don Giovanni Berti



Quando 30 anni fa mancavano poche settimane alla mia ordinazione presbiterale, nonostante il lungo cammino di 7 anni di formazione spirituale e studi teologici in seminario, mi ritrovavo ancora con un bel problema che mi metteva davvero ansia perché sentivo di non aver risolto: la paura di parlare in pubblico. Un bel problema per uno che deve predicare tutte le domeniche! Mi sentivo un po' come il gruppo dei discepoli chiusi nel cenacolo dopo la morte e resurrezione di Gesù. Avevano ricevuto la missione di parlare di Dio a tutto il mondo, ma erano bloccati dalla paura e dalla difficoltà concreta di comunicare con tutti. L'evangelista Luca, che scrive anche il libro degli Atti degli Apostoli, per ben rappresentare questa difficoltà iniziale della Chiesa nel portare il messaggio di Gesù, mette davanti alla porta del cenacolo il mondo intero, con un elenco di popoli, lingue e culture diversissime tra loro.

Ma ecco che assistiamo al primo dei prodigi dello Spirito Santo, di quella forza che esce da Dio e entra dentro gli apostoli: il dono delle lingue. Non sappiamo bene come, ma per una azione che viene da Dio stesso, i discepoli riescono a comunicare il Vangelo a tutti, in un modo che scalda i cuori e sorprende. Tutti sentono parlare gli apostoli nella loro lingua nativa, con un linguaggio personale e intimo, non con parole incomprensibili perché troppo alte e astratte.

Da allora è questo il più grande segno evidente che lo Spirito è dentro la sua Chiesa. Quando i cristiani con il linguaggio



il quadro della Pentecoste nella nostra Chiesa parrocchiale (XVII secolo)

gio delle parole e anche con quello della vita riescono a comunicare a tutti Gesù, facendolo sentire vivo e vicino e non astratto o “nemico”, allora sì che si può affermare che è lo Spirito è presente e in azione.

Comunicare il Vangelo è il compito dei singoli cristiani e della Chiesa intera. La sfida è quella non solo di comunicare in lingue diverse, ma in mondi diversi, con linguaggi diversi a seconda delle età, delle situazioni di vita, di cultura. Gesù parlava con la lingua del popolo, l'aramaico, e forse non ha mai parlato altre lingue, ma ha saputo far sentire Dio vicino a tutti, in ogni situazione. Ha parlato la lingua del popolo con esempi e gesti che toccavano la vita vera e il cuore. Ai suoi discepoli era chiesto di continuare con lo stesso stile, arrivando a tutti, specialmente ai più lontani e a quelli che si consideravano più indegni di Dio.

Questo 27 maggio don Lorenzo Milani avrebbe compiuto 100 anni. Era nato nel 1923 a Firenze, e diventato prete nel 1947. Nel 1954 viene in pratica “esiliato” nella parrocchia di Barbiana, sulle colline del Mugello, in un luogo davvero sperduto fatto di poche case e abitato da poveri contadini. Don Lorenzo farà di Barbiana, con la sua scuola, un cuore pulsante di Vangelo. La sua missione sarà quella di far sì che ogni uomo e soprattutto ogni giovane creda alla possibilità di dare il massimo di sé quando è amato e quando si crede in lui. Don Lorenzo diventa capace di parlare la vera lingua di Gesù che è quella di prendersi cura degli ultimi. Il Vangelo per lui non è un qualcosa di inaccessibile e chiuso in un recinto sacro per pochi eletti, ma può far crescere uomini e donne, cittadini e cittadine che cambiano il mondo.

Questo di don Milani è un esempio di come agisce lo Spirito Santo anche oggi, nel nostro mondo, quando trasforma anche un luogo piccolo abitato da poveri uomini, in un centro di umanità, fratellanza e pace.

Don Lorenzo è morto giovane, il 26 giugno 1967, a 44 anni, giusto 6 giorni prima che io venissi al mondo, eppure ancora oggi è un faro di evangelizzazione. La Chiesa è ancora capace oggi di comunicare il Vangelo a tutti?

Come ci insegna la didattica di don Milani, si può parlare davvero a qualcuno se prima lo si ascolta e lo si mette al centro della propria cura. La Chiesa chiamata a parlare di Dio è capace di mettersi in ascolto vero dell'uomo e di ogni vita? In questi 30 anni domando a me stesso: sono stato capace di ascoltare coloro a cui poi ho annunciato come prete la Parola del Vangelo? Sono stato capace di comunicare in tutte le lingue umane la Parola di Gesù?

È sempre lo Spirito Santo che in modo prodigioso aiuta a riallacciare la comunicazione tra le persone, una comunicazione che è fatta di ascolto reciproco e di cura reciproca.

Se 30 anni fa, all'inizio del mio ministero, ero in ansia di non esser capace di parlare in pubblico, poi pian piano ho capito che è saper ascoltare quello che mi sostiene nella mia missione e mi aiuta a parlare. Lo Spirito Santo ancora oggi mi invita ad ascoltare la Parola di Dio nel Vangelo, ad ascoltare

il mio cuore, ascoltare il mio prossimo e ascoltare la vita che mi circonda.

In questo ascolto aperto c'è lo Spirito di Dio che come una fiamma continuamente mi scalda il cuore e come un vento mi spinge sempre in avanti verso gli altri... con coraggio. E le parole giuste arrivano...

La mia vita è una cattedrale
e la costruisco con fierezza
come i costruttori di un tempo

Non sale in un giorno,
ci vuole attenzione e precisione,
e amici per sostenere l'impalcatura.

Con precauzione scelgo le pietre:
gres dei Vosgi o calcare,
sempre pietre della mia terra.

Le metto insieme secondo il progetto
che tu mi riveli e le rifinisco e cesello,
e capita che i miei attrezzi
mi si rompano tra le mani.

Sono pietre dure...
Levigo e limo
finché non ne nascono gli angeli musicanti
e il loro sorriso di cielo.

A volte, è vero, senza che lo voglia,
ne sortiscono grondaie
e mostri sogghignanti.
Ma è la mia vita.

La desidero diritta, alta e sottile,
che trafigga le brume del mio paese.
La desidero bella da contemplare
e capace di elevare lo sguardo.

Non salirà in un sol giorno,
e certamente chiederà sudore e sangue.
In qualche parte è segnata dalle crepe,
ma durerà.

Io ne sono il costruttore
e tu, Signore, l'architetto.

Charles Singer

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30